

LA CHITARRA

APPUNTI DI DIDATTICA DI BASE

di Alberto La Rocca

1. LA NECESSITÀ DI UN APPROCCIO ORIENTATIVO

Come in ogni percorso di studi si dovrebbe precedere dall'ORIENTAMENTO alla SPECIALIZZAZIONE. In ambito musicale però questo avviene raramente.

"L'approccio *orientativo* è un percorso didattico che intende fornire delle basi chitarristiche e musicali il più possibile ampie e generali, mettendo l'allievo nella condizione di acquisire fin da subito familiarità con i più diversi generi musicali: colti e popolari, antichi e contemporanei, della nostra e di altre culture.

Il principiante, infatti, specialmente se giovane, non ha la facoltà di scegliere a priori un indirizzo stilistico prima di iniziare lo studio della musica, sia a causa della sua limitata conoscenza del panorama musicale, sia per l'appartenenza a una fascia d'età in fase evolutiva, che non gli permette ancora l'adesione ad un modello culturale definito. Di qui la necessità di potersi in un primo tempo orientare, venendo a contatto diretto con molteplici modalità di approccio tipiche di culture musicali diverse, per poterle conoscere, capire e praticare. Solo così l'allievo viene aiutato nella scoperta delle proprie attitudini e nella ricerca del suo personale mondo musicale, verso il quale dimostrerà probabilmente un crescente interesse nel corso degli studi. La sua eventuale specializzazione successiva in un genere particolare sarà così tanto più consapevole e incondizionata quanto più fondata su un approccio di base metaculturale. Inoltre la sua competenza musicale e strumentale acquisita in fase orientativa sarà più ampia e completa."

2. UNA DIDATTICA DELLA CHITARRA FONDATA SULLA CREATIVITÀ

I recenti programmi delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale e dei Conservatori insistono sull'inserimento nei programmi della pratica improvvisativa (del resto già da un secolo i maggiori didatti della musica ne ribadiscono l'importanza...).

"È fondamentale - anche nei primissimi approcci allo strumento - la presenza di *attività di tipo creativo*.

Il confronto con diverse culture musicali (come la musica etnica, l'avanguardia, il jazz, la musica antica, la popular music...) ci insegna che il chitarrista non può limitarsi ad eseguire la musica, come avviene nella tradizione accademica, ma che deve sapere agire anche dal punto di vista creativo in attività di improvvisazione, composizione di base, variazione, arrangiamento... È necessario quindi integrare la preparazione musicale di base dello studente di chitarra con queste altre abilità, che vengono ad affiancare e a completare le competenze interpretativo-esecutive.

Un approccio creativo alla musica offre anche innumerevoli altri vantaggi sia dal punto di vista educativo che da quello didattico.

Dal punto di vista *educativo* le attività di invenzione musicale infatti non tarderanno ad esempio a suscitare un entusiastico coinvolgimento dello studente: esse sono infatti un elemento di grande gratificazione per l'allievo, che può attraverso di esse esprimere se stesso.

Dal punto di vista *didattico* tali attività sono di grande efficacia nel favorire lo sviluppo della creatività, nonché l'apprendimento e l'assimilazione dei processi musicali per sperimentazione diretta. Esse sono inoltre un insostituibile tramite che permette all'insegnante di capire più a fondo la personalità e la sensibilità dell'allievo e la sua interiorizzazione degli elementi e delle strutture musicali."

3. LA LETTURA DELLA MUSICA

Il bambino impara prima a parlare, poi a leggere e scrivere.

"La lettura della notazione tradizionale non dovrebbe essere l'unico mezzo di apprendimento della musica, ma solo una tra le varie modalità di approccio. Accanto ad essa si dovranno sviluppare anche altre abilità: suonare per imitazione, ricavare brani ad orecchio, leggere altri tipi di notazione antichi e moderni. Questo tipo di approccio si rivela in linea con l'intento orientativo, dato che molte culture musicali non fanno alcun uso di notazione oppure usano notazioni diverse da quella tradizionale.

Questo si rivelerà efficace anche dal punto di vista didattico: soprattutto in fase iniziale è raccomandabile un approccio alla musica non mediato dalla lettura, al fine di favorire una maggiore concentrazione sulla formazione dell'orecchio. In questa fase è preferibile che i brani vengano appresi tramite *l'ascolto*, *l'osservazione* e *l'imitazione* dell'insegnante. Chi impara subito a suonare leggendo, trascura spesso altri aspetti ben più importanti in fase iniziale; primo fra tutti l'ascolto di se stesso. All'inizio dello studio di uno strumento si presentano infatti all'allievo già una molteplicità di fattori da capire e controllare: il funzionamento della chitarra, la coordinazione dei movimenti delle due mani, la percezione dei parametri sonori, l'interiorizzazione degli elementi musicali di base, la memorizzazione dei brani... In questa fase la lettura della musica spesso non fa altro che rallentare o addirittura ostacolare l'apprendimento a scapito dei suddetti aspetti. Un approccio iniziale di tipo pragmatico favorisce invece un atteggiamento decisamente più musicale e spontaneo nel suonare."

4. L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO

La didattica strumentale dovrebbe partire dall'orecchio, nel duplice obiettivo di educarlo alla percezione dei più diversi parametri musicali e per indurre lo studente alla conoscenza del mondo della musica.

"L'ascolto dovrebbe essere la prima e più importante fonte di apprendimento per ogni musicista. Esso infatti è imprescindibile nell'apprendimento di quasi tutti i generi musicali. Eppure è ancora raro che nei corsi accademici di strumento si svolga questa attività in modo regolare e sistematico, privilegiando l'aspetto teorico e astratto.

Ogni tipo di comunicazione inoltre presuppone uno scambio di idee, comunicare significa sapersi esprimere e sapere ascoltare. Se si vuole che la musica sia quindi un atto comunicativo completo e non unidirezionale, il musicista, oltre a saper formulare e proporre un proprio messaggio, dovrà anche saper ascoltare e capire i messaggi altrui."

5. VARIETÀ SONORA E RITMICA

"La notazione è spesso causa delle limitate risorse sonore dei tradizionali brani per principianti: una gamma ristrettissima di note del registro medio/basso e di valori ritmici elementari. Grazie invece all'apprendimento per ascolto e imitazione anche i primi brani possono essere ricchi di soluzioni ritmiche e sonore. Ciò si rivela di maggiore gratificazione per l'allievo e può fornire inoltre una maggiore risorsa di stimoli per la sua creatività.

Riguardo alle altezze, ad esempio, è bene utilizzare fin da subito tutta la tastiera; suonare una nota al decimo tasto non è più difficile che suonarne una al secondo! L'unico ostacolo sarebbe eventualmente la difficoltà di lettura; ma il problema non sussiste con l'apprendimento per imitazione o tramite l'intavolatura. La possibilità di spaziare lungo tutta la tastiera, anziché essere relegato ai primi tre tasti o a una posizione fissa, è inoltre motivo di gratificazione per l'allievo, che ha la sensazione di dominare interamente la chitarra."

6. IL CLIMA EMOTIVO

Affinché la nostra attività didattica sia efficace, è fondamentale che il clima emotivo che si crea tra docente e alunno sia sereno, fiducioso e stimolante.

ASCOLTARE

Ascoltare i bisogni, le opinioni, le idee, le motivazioni, le eventuali crisi momentanee dello studente. È una cosa fondamentale per capire chi si ha davanti, cosa vuole dalla musica e quali sono le sue aspirazioni. In questo modo si ha anche la possibilità di valorizzare il vissuto dello studente e di dimostrarci interessati alla sua unicità.

PARLARE DI SÉ

È interessante per gli allievi quando il docente parla di sé, del suo percorso musicale e umano; soprattutto quando si riferisce alla fase di studio e alla fascia d'età dello studente. Parlare ad esempio delle difficoltà che anche il docente può avere avuto da studente e di come le ha superate, lo pone in un'ottica più "umana" e rende più facile il confronto e l'immedesimazione con chi ha fatto un percorso musicale analogo a quello dello studente.

INCORAGGIARE

Lo studio musicale richiede sempre molto impegno, molta pazienza e molto tempo. Per cui è importante saper riconoscere gli sforzi fatti dallo studente e i risultati ottenuti, accrescendo in tal modo la sua autostima. Naturalmente il docente di strumento deve poi indicare anche gli eventuali punti deboli, per guidare l'allievo al miglioramento continuo. È però importante che la lezione non si limiti a puntare il dito sui difetti, ma riesca sempre a trovare anche dei lati positivi (anche nelle esecuzioni più "disastrose") e lodare lo studente per questi aspetti.

DIVERTIRE

L'umore del docente è contagioso. Se il docente ad esempio si presenta in classe stizzoso, di malumore o depresso, probabilmente questi stati d'animo vengono trasferiti nello studente e il clima della lezione ne risente negativamente, come pure i risultati. È quindi importante cercare di essere sempre sereni e positivi, facendo in modo che la lezione di musica sia un'esperienza piacevole e stimolante.

7. RICOMPOSIZIONE

"Un'attività di grande utilità formativa consiste nel "ricomporre", cioè nel ricostruire una melodia che l'allievo conosce, cercandola a mente o ad orecchio sulla chitarra in un processo per tentativi ed errori; si tratta di una prassi comune a molte culture popolari. Questa abilità è innanzitutto indispensabile per potere svolgere attività di composizione e di improvvisazione. Aiuta inoltre a sviluppare il senso percettivo dell'allievo e la sua familiarità con la tastiera della chitarra. Se queste melodie vengono annotate dallo stesso studente, egli ha anche l'occasione di affinare le sue capacità di scrittura. Lo stesso procedimento è attuabile anche con materiali musicali più complessi: ad esempio trovare gli accordi per l'accompagnamento di una data melodia, oppure ricostruire un brano a più voci."

8. INTERDISCIPLINARITÀ

Le arti sono sorelle; gli artisti si esprimono con mezzi diversi (il suono, il colore, la materia, la parola...) ma la poetica che spinge alla creazione è la stessa. Penso quindi che sia importante che un musicista completo conosca e tragga ispirazione da tutte le arti. L'ideale è iniziare sin dal primo approccio con la musica a stabilire contatti, osservare e apprezzare opere d'arte anche non musicali. È quindi importante ideare quando possibile dei percorsi musicali interdisciplinari; che non si fermano alla musica, ma coinvolgono anche la poesia, le arti figurative, la danza ecc.

9. MELODIE SU UNA CORDA

"Una tecnica esecutiva insolita ma molto efficace per i principianti è l'esecuzione melodica su una sola corda. Si tratta di un metodo per imparare con più immediatezza le melodie e per interiorizzare il funzionamento di base della chitarra: più si accorcia il segmento vibrante della corda, più il suono è acuto. Spesso chi inizia invece imparando a suonare su più corde, fa comprensibilmente molta confusione quando deve trovare i suoni acuti e quelli gravi."

10. LA FUNZIONE DELL'ACCOMPAGNAMENTO DELL'INSEGNANTE

"Un'attività molto utile per l'allievo consiste nel suonare melodie con l'accompagnamento dell'insegnante. L'esecuzione con accompagnamento ha una notevole importanza formativa: l'allievo si abitua a suonare su una base, sviluppando un senso ritmico spontaneo e naturale; inoltre deve controllare la propria sonorità in rapporto a quella dell'insegnante. L'accompagnamento dell'insegnante ha anche la funzione di "dirigere" l'interpretazione suggerendo variazioni dinamiche, agoniche e timbriche che l'allievo dovrà seguire."

appunti tratti da:

Alberto La Rocca **CON LA CHITARRA**

*Progetti musicali per apprendere le principali tecniche esecutive di base
e per creare musica con la chitarra*

Edizioni Ut Orpheus 2020

www.albertolarocca.weebly.com